

Da oggi l'obbligo per le malattie
Certificati via internet
scontro medici-Brunetta

ROMA. Da oggi saranno in vigore le sanzioni per i medici che non trasmetteranno per via telematica i certificati di malattia, visto che «il sistema è a regime», secondo il ministro Brunetta ma non per diversi rappresentanti della categoria, che è in rivolta. Il ministro Fazio sta cercando di mediare.

A PAGINA 8

La Cgil minaccia lo stato di agitazione, il ministro convoca un tavolo il 10 febbraio

Certificati, rivolta dei medici

Brunetta: da oggi sanzioni per chi non li spedisce online

ROMA. Niente rinvio. Da oggi saranno in vigore le sanzioni per i medici che non trasmetteranno per via telematica i certificati di malattia, visto che «il sistema è a regime», secondo il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta.

Sanzioni giudicate sproporzionate (il licenziamento o la decadenza della convenzione) per un sistema che invece ha ancora parecchie de-faillance, secondo il parere dei sindacati di categoria, tutti in protesta.

E non sono servite le garanzie di Brunetta sul fatto che ad essere puniti saranno solo i casi di «colpa esplicita», né l'apertura a un incontro con i sindacati, a placare l'indignazione dei medici di base, che hanno già proclamato lo stato di agitazione. A

tentare una mediazione il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, che si è unito alla soddisfazione di Brunetta per i risultati raggiunti fino ad oggi (4 milioni di certificati trasmessi online), definendo

però «giustificate» le richieste dei medici di posticipare il via alle sanzioni visto che il sistema informatico «pur funzionante, ha bisogno di alcuni perfezionamen-

ti». In ogni caso, per Fazio,

va trovata «una intesa» per «scongiurare proteste che potrebbero creare difficoltà ai cittadini e soprattutto ai malati». Al ministero della Salute, peraltro, ci sarà il 10 febbraio un incontro tecnico con tutte le sigle sindacali, convocato proprio oggi, per verificare «lo stato di attuazione dei provvedimenti e degli adempimenti relativi alla cosiddetta certificazione online». I camici bianchi, intanto, contestano la posizione di Brunetta su tutta la linea: «Le sanzioni andrebbero applicate a lui» dice la Cgil Medici, visto che «i risultati sbandierati» sono «ben lontani

dall'obiettivo di 50 milioni di certificati l'anno».

E l'Anaa, preoccupata per il rischio intasamento del Pronto soccorso (visto che per gli ospedalieri, fino a che non saranno messe a punto procedure ad hoc, non scatteranno le sanzioni), si dice pronta a seguire la strada dello stato di agitazione percorsa dalla Fimmg.

La federazione dei medici di medicina generale ha bollato quella di Brunetta come «l'ennesima presa in giro» e ha già approntato un «pronto soccorso legale» per gli

iscritti.

I certificati on line dei me-

dici di base fanno parte della rivoluzione digitale più volte annunciata dal ministro anti-fannulloni.

Brunetta conferma che la stragrande maggioranza dei medici di base è già accreditata per l'invio, con regioni virtuose come la Lombardia, il Friuli e l'Emilia Romagna dove il cento per cento dei medici si è già dotato di tutti gli strumenti idonei.

Meno positiva risulta la situazione dei medici di famiglia in alcune regioni meridionali, dove evidentemente il passaggio al «certificato digitale» sarà un po' più graduale, ma a rischio sanzioni.

